

Leonessa da riformare

di **Anavio Pendenza**

Ileonesani avevano seguito con molto interesse i vari dibattiti prima del voto referendario sul distacco di Leonessa dalla Regione Lazio per aggregarsi all'Umbria. Il referendum ha visto prevalere i «si» (926) rispetto ai «no» (238), ma non è stato superato il quorum di 1146 voti favorevoli necessario per dare corso al cambio di provincia e di regione.

Il Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo aveva dichiarato appena appreso il risultato del referendum: «Leonessa è un Comune che non vogliamo perdere, perché rappresenta una parte importante del nostro territorio, che la Giunta regionale intende valorizzare e far crescere insieme a tutta la provincia reatina. Nella soddisfazione per la scelta dei cittadini di Leonessa, non voglio dimenticare che, come rappresentante di tutti, ho il dovere di ascoltare le richieste anche della minoranza che ha votato per il distacco e comprenderne le ragioni. Colgo, quindi, l'occasione per tranquillizzare questi cittadini e invitarli a non sentirsi esclusi». E aggiungeva: «Con la Giunta, stiamo lavorando con senso di responsabilità per lo sviluppo di Leonessa, per favorirne il turismo nel rispetto dell'identità e di quelle bellezze naturali che la rendono un polo d'attrazione non solo nella nostra regione. Restare nel Lazio rafforzerà Leonessa, non la indebolirà». E Mario Perilli e Anna Maria Massimi, consiglieri regionali, avevano affermato: «Ora dobbiamo essere rispettosi degli impegni assunti, insieme anche al Presidente della Provincia Melilli, che porteremo avanti con grande vigore, assumendoci le responsabilità del caso. Già dalla prossima finanziaria regionale,osterremo le proposte avanzate per il Comune di Leonessa, che sono state ribadite qualche giorno fa nell'incontro che abbiamo avuto con il Gruppo del Partito Democratico regionale, alla presenza del neo Segretario Morassout e del Presidente della Regione

Piero Marrazzo. Con questo esito elettorale, si rafforza l'impegno per questo territorio che rientra a pieno titolo nelle politiche della Regione Lazio».

I nostri amministratori sono pronti, dunque, a varare pacchetti di provvedimenti a favore dello sviluppo non solo di Leonessa ma di tutti i Comuni dell'Appennino che hanno problematiche simili al nostro Comune. Alla fine di dicembre scorso l'Ente Regione aveva già destinato 5 milioni e mezzo di Euro per la riqualificazione di strutture ricettive turistiche pubbliche già esistenti e 20 milioni per la riqualificazione della Montagna del Terminillo.

Il referendum ha risvegliato la coscienza di tutti alla coesione, alla collaborazione e allo sviluppo. Tutti i cittadini di Leonessa possono dare un grande contributo a questo progresso sgomberando il campo dal pettegolezzo, molto in voga in questi tempi bui della politica e della democrazia. Che i nostri amministratori possano ascoltare e coinvolgere direttamente i cittadini di Leonessa in tutte le operazioni politiche, urbanistiche e amministrative. La mancata consultazione e partecipazione attiva del pubblico nel processo di decisione può nuocere alle relazioni tra l'amministrazione e i cittadini.

Nella prossima primavera i leonesani saranno chiamati alle urne per scegliere la futura Giunta comunale. Che questo tempo rimasto induca tutti - cittadini e futuri amministratori - a riflettere che mettersi in politica è una grande responsabilità. Che i componenti della Giunta abbiano professionalità, competenza, integrità morale. Che possano dare mediante la loro azione collegiale un impulso allo sviluppo ed al futuro della città di Leonessa; possano favorire il rilancio sia della città nel suo complesso, sia delle singole frazioni che soffrono più del centro dello spopolamento e della solitudine.